



NOTA QUESTIONI DPCM 9 MARZO 2020

Qui sono riassunte le principali domande che ci pervengono da tutti i sindaci su cui c'è assoluta urgenza di avere indicazioni univoche ed uniformi riguardanti le modalità di applicazione delle previsioni contenute nel DPCM in oggetto.

In relazione alle previsioni riguardanti i territori come individuati nell'articolo 1 soggetti a prescrizioni più restrittive, si evidenzia quanto segue:

- 1. ARTICOLO 1 COMMA 1 LET. a). SI CHIEDE DI CHIARIRE** se la partecipazione degli amministratori locali alle attività consiliari, di commissione e in genere a tutte le attività istituzionali rientra “nelle comprovate esigenze lavorative” ed è ammessa la convocazione a porte chiuse dei consigli comunali.
- 2. ARTICOLO 1 COMMA 1 LET. g). SI CHIEDE DI CHARIRE** se la sospensione delle attività nei luoghi come **pub** si riferisce ed è circoscritta solo allo svolgimento negli stessi pub di eventi e pertanto possono con questa limitazione rimanere aperti ovvero riguardi la sospensione di tutte le attività dell'esercizio, quali ad esempio la somministrazione di bevande o cibo. Tale chiarimento si rende necessario considerato il diverso regime prescritto per i bar e ristoranti dalla lett. n), -misure di distanza e limitazione di orario- attività che erogano prestazioni simili e pertanto suscitano dubbio applicativo.
- 3. ARTICOLO 1 COMMA 1 LET. n). SI CHIEDE DI CHIARIRE**, alla luce della limitazione dell'orario di chiusura dei bar e dei ristoranti, che comunque sono erogabili anche dopo le 18 i servizi di delivery e di consegna a domicilio e che tali servizi vanno incentivati.
- 4. ARTICOLO 1 COMMA 1 LET. o). SI CHIEDE DI CHIARIRE** per la categoria delle attività commerciali assoggettate a regole di distanza e divieto di assembramenti e contingentamento, quale regime applicare per le attività che non consentono per la natura e per le modalità di svolgimento (si fa riferimento ad es. dentisti, parrucchieri, estetisti) il rispetto delle distanze di sicurezza prescritte. In tali casi, considerato che la previsione sembra

riguardare solo i visitatori delle attività commerciali e non chi esercita la professione verso il cliente, va chiarito se tali attività vanno chiuse o basta dare indicazione in ordine all'utilizzo di dispositivi di protezione.

5. ARTICOLO 1 COMMA 1 LET. r) SI CHIEDE DI specificare meglio il regime applicabile alle aree mercatali. In particolare, si chiede di specificare le misure di sicurezza dei mercati in luogo aperto, alla luce della complessità della relativa predisposizione, la cui assenza può determinare la chiusura.

Si chiede poi di chiarire cosa si intenda per punti vendita di generi alimentari, nonché se la deroga riguardi la sospensione delle attività nelle giornate festive o prefestive o altro.

Si chiede infine di chiarire se le strutture di mercato all'ingrosso siano o meno soggette alle restrizioni indicate.

Si chiede di chiarire il regime applicabile ai centri diurni, minori, centri anziani, centri disabili, e centri famiglie non essendo prevista alcuna disposizione esplicita (per i territori di cui all'articolo 1 sembra prevista sospensione ove si parla di centri sociali e ricreativi, purché non rientranti nell'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza).

ART. 4. Sembra chiaro che sulla base di un coordinamento del prefetto tutte le forze di polizia, anche locale, negli ambiti di propria competenza debbano controllare il rispetto delle prescrizioni. Si chiede di dare eventuali indirizzi di dettaglio su tutto il territorio nazionale.